

BASSA DEFINIZIONE DI ANDREA BAGNI

La tempesta nei giardini amorosi

IL FILM DITÉCHINÉ RACCONTA LA STORIA DI MANU, RAGAZZO NELLA FRANCIA DEGLI OTTANTA. FINCHÉ ARRIVA L'AIDS, E DELLA SUA VITA NON RESTERANNO CHE I RICORDI DEI «TESTIMONI»

COMINCIA COME UNA classica commedia francese, «I testimoni», e per me non è un bel modo di cominciare. Gusto un po' lezioso del paradosso, dialogo fitto e cinguettante, struttura narrativa lieve e vagamente snob. Qui poi Manu, il filo conduttore delle storie, all'inizio sembra la versione maschile di Amélie e del suo mondo stile paese delle meraviglie. Arriva a Parigi dalle montagne e l'attraversa sempre sorridente, disposto a tutto e a trovare il lato buono di tutto. Adrien, il medico che lo incontra in uno dei parchi notturni per omosessuali, si innamora di lui però non è proprio giovanissimo [non ha due volte 18 anni come dice Dalida, almeno tre se bastano] e Manu non vuole impegnarsi. Adrien ci rimane maluccio – noi omosessuali abbiamo abbattuto tutte le barriere fra le persone, meno il tempo – ma non gli chiede niente di più dell'amicizia. E i passi con lui sono leggeri...

Siamo all'inizio degli anni ottanta. All'inizio della tempesta che farà il vuoto in quei giardini amorosi. Gli amici di Adrien sono una coppia bizzarra. Lui, Medi, sembra la versione magrebina di Denzel Washington e fa il poliziotto anti-prostituzione; lei dorme fuma e scrive con una strepitosa Valentina rossa. Hanno appena avuto un figlio a cui non danno nome, che la mamma non vuole fra i piedi perché intralcia la sua creatività. Si mette i tappi negli orecchi e lo lascia piangere. Scrive libri per bambini... Grande. La sorella di Manu invece è una cantante lirica, abita in un hotel per prostitute – innamorate del proprio lavoro, il più bello del mondo – e fa Barbarina nel Flauto magico. Ma poi arriva la tempesta. Aids, come dice tutto il mondo, o Sida come dicono i francesi. Manu smette di sorridere quando Adrien gli nota delle escoriazioni sul petto. È il sole dice lui, un eritema. Che altro può essere. Ma il medico è fra i pochi all'epoca che già sanno che può essere altro.

Qui comincia un altro film, onesto intenso e duro. La discesa nella malattia non è facile da seguire. Anche Medi e la moglie sono a rischio, perché va bene che il loro accordo non ha mai previsto la fedeltà, ma lui ha avuto per Manu una passione inattesa cominciata in acqua, continuata in



I TESTIMONI
[Francia, 2007]
Regia di André Téchiné

cielo e festeggiata in un bel prato. Quando si sente dire, sei negativo – altra versione del «è benigno» di «Harry a pezzi» – si immerge di nuovo nella vita con la moglie, come in un'altra occasione. A combattere resta il medico, giustamente imbestialito con la polizia e Medi, che se la prendono con gli

omosessuali. Poi anche lui trova un altro amore e potrà ascoltare Julie che canta Mozart. La storia di Manu, di passaggio fra tanti testimoni, sarà archiviata [forse degnamente] in un manoscritto che nessuno però ha troppa voglia di leggere. La vita continua, paradossalmente.

MATERA

Lucania Busckers festival



Torna il Lucania Busckers festival, la grande festa dell'arte di strada, quest'anno compie cinque anni di attività e festeggia con un programma ricco di iniziative interessanti, e coinvolgerà non solo Matera, centro della manifestazione, ma anche molte altre città lucane, come Montescaglioso e Stigliano, in provincia di Matera, Viggiano e Grumento Nova, in provincia di Matera. Una lunga maratona, dal 28 luglio fino al 12 agosto, che porterà per le piazze della Basilicata realtà nostrane e internazionali, spettacoli musicali e teatrali. Si parte da Grumento Nova [Pz], dove il 28 e 29 luglio saranno di scena i **Super Mambo Acrobatic team**, con i loro spettacoli acrobatici con evoluzioni tipiche della tradizione africana, dalle piramidi umane ai giochi con il fuoco. Domenica 29 si esibiranno anche gli **Itzaes**, ensemble composto da artisti messicani, spagnoli e israeliani, in scena con «Tamburi e fuoco», un misto di percussioni, acrobatica e danza con il fuoco – lo spettacolo replicherà il 30 a Viaggiano [Pz], seconda tappa del festival. Il 3 agosto si prosegue a Montescaglioso [Mt] mentre il 4 ci si sposta a Matera con il cabaret comico acrobatico **Duo Full House** [Svizzera/Usa] con «Leo on tour». Il 5 si prosegue con i Bangditos Theater, teatro di strada dalla Germania, e con la «musica da crociera» degli **Akkura** [in palermitano «fate attenzione»], che replicano l'11 agosto a Stigliano, ultima tappa della manifestazione. Lì ci sarà spazio anche per la giocoleria giapponese di **SenMaru** e per il balkan jazz di **Fanfare Samenakoa** [11 e 12].

www.lucaniabusckers.com

IN GIRO

Tre allegri ragazzi morti

La tournée estiva dei Tre allegri ragazzi morti, band pop-rock capitanata dal



cantante fumettista Davide Toffolo, è partita alla grande toccando due festival di primo piano di questa

metà estate: Italia Wave, erede di Arezzo, e lo Shorwood di Padova. Il trio friulano è in giro in lungo e in largo per l'Italia anche per presentare il loro nuovo album. Questo sabato 28 luglio sono in Sardegna, a Nuoro [Ollai], mentre il 30 saranno in Puglia, al Giovinazzo rock festival di Bari. Ad Agosto saranno a Grottaglie [il 3], San Severino Lucano [il 4], Gallipoli [il 5], San Benedetto del Tronto [l'11], a Roma, Ostia lido [il 15], a Formia [il 16], Ascoli Piceno [il 17], a Savona [Bardineto, il 18], alla Festa di Radio Onda d'Urto di Brescia [il 24] e infine a Crema [il 25]. Le ultime tre date del tour a Settembre: Osnago, Lecco [il 5], Asolo, Treviso [il 7] e gran finale a Bologna il 22.

www.treallegriragazzimorti.it

Maratea. Film in rosa

Si conclude sabato 28 e domenica 29 la terza edizione di «**Io, Isabella** – international film week», festival interamente dedicato al cinema al femminile. La manifestazione sta offrendo un ricco programma di pellicole internazionali e non, suddivise in due sezioni: la prima in concorso («She's hot, che bambola!» – donne in concorso») e un'altra non competitiva dedicata al documentario («Il fascino discreto del documentario»). Accanto a queste, il consueto focus su un paese straniero, o area geografica: quest'anno è la volta dell'America Latina, ma parallelamente continuano le serie dedicate alla Cina – focus dell'edizione 2005 – e all'India di Bollywood, focus del 2006.

www.ioisabella.org

Valtrompia Musicart

Una miscela di arte, musica e storia: è la manifestazione curata da **Omar Pedrini** [leader dei Timoria] nelle valli bresciane, che proseguirà fino al 5 di agosto. Tra i prossimi eventi ci sarà «La valle e la luna» [sabato 28, Villa Carcina, Sarezzo, Gardone e Marcheno]. Il 3 agosto Massimo Bubola in concerto in trio a Londrino – Pineta.

www.cm.valletrompia.it

SEMAFORO di MARCELLO WALTER BRUNO

Come sparare sulla Croce rossa

L'ORGANIZZAZIONE internazionale della Croce Rossa viene fondata nel 1863 da un testimone della sanguinosa battaglia di Solferino, il filantropo svizzero Henri Dunant, che nel 1901 verrà insignito del primo Nobel per la pace. Il simbolo della Croce rossa, inventato dal medico Louis Appia per inversione dei colori della bandiera svizzera [la patria di Dunant e Appia è quella – neutrale - della Convenzione di Ginevra], precede di poco i cerchi olimpionici e partecipa della stessa ideologia positivista: quella per cui gli scontri fra le nazioni possono convivere con una

metaregola di rispetto dei diritti umani [la cura infermieristica] e di tregua [il gioco come competizione improntata alla «sportività»]. Ma il sogno universalistico dell'attività umanitaria neutrale [neutra?] s'infrange ben presto sugli scogli della decodifica aberrante, figlia del particolarismo delle culture. Durante la guerra russo-turca del 1876-78, gli infermieri della Croce rossa internazionale vengono assaliti dai soldati musulmani, che leggono quel simbolo non come riferimento alla neutrale Svizzera bensì come segno della re-

ligione cristiana, con tutte le sue connotazioni [le crociate]. La Turchia, pur avendo aderito alla Convenzione internazionale di Ginevra, decide di adottare un emblema alternativo: la Mezzaluna rossa, che nel suo richiamarsi all'islam ribadisce l'interpretazione della croce rossa come identità religiosa dell'Europa. Il Novecento è il secolo di queste defezioni simboliche: se Israele propone la stella di Davide, l'India ci prova con la svastica rossa. Nel 1979, il crollo dello scà di Persia ha significato il passaggio dell'Iran khomeinista al sim-

bolo della mezzaluna rossa. L'anno scorso Ginevra ha approvato un quadrato, detto «cristallo rosso», appositamente concepito come privo di connotazioni, grado zero della grafica: ma, in clima di scontro fra civiltà, quali nazioni decideranno di essere graficamente laiche?

